

IL FRIULI

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Anno: L. 18
 Semestre: L. 9
 Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno L. 18
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Pagamenti anticipati.
 Un numero separato contenente 5.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

La terza pagina, sotto la firma del redattore.
 Comunque, le inserzioni, di qualunque natura,
 dovranno essere consegnate, e pagate, il giorno
 stesso della loro pubblicazione.
 Per più inserzioni grandi da coprire.
 Si veda all'Allegato, alla cartella "Variazioni",
 e presso i principali tipografi.
 Un numero arretrato costerà L. 10.

Nelle Scuole.

Gli insegnanti e le lezioni private.

Si annunzia in forma che l'on. Pozzo Maron ha presentato un'interrogazione al Ministero dell'Istruzione a proposito delle lezioni private degli insegnanti. L'interrogazione non chiede che sia concesso alle loro case un luogo appropriato per l'istruzione secondaria, ma quanto a considerarsi ginnasio e liceo, come un solo istituto per ciò che riguarda il livello fatto agli insegnanti di dar lezioni private.

Egli chiede al Ministero se non creda invece necessaria una modificazione completa e definitiva, in senso più conforme alle esigenze dell'istruzione e delle famiglie, specialmente nei piccoli centri, e nello stesso tempo più rispondente alla dignità ed ai diritti ed ai legittimi interessi degli insegnanti.

Per noi che non da oggi occupiamoci di questa vecchia questione, i termini sono sempre questi:

o avete un corpo insegnante rispettabile, integro, che merita il vostro fiducia e allora fatela con queste "stupidità" diffidenze che non concludono a nessuna praxion tutela?

o avete ragioni per disgiungere il corpo insegnante e allora risanate i ricostituiti degni della pubblica fiducia.

Praticamente, intatti, a che giura il famoso divieto delle lezioni private ai propri alunni?

Data e non vogliamo ammetterla? Ipotosi di professori poco scrupolosi, chi impedirà i saggi in famiglia? E do il des, la reciproca intesa e concessioni mercantili fra colleghi anche, oggi, potremmo dire?

Data, invece, e noi la cediamo? A cosa, profonda e schietta dei docenti, che male o è anzi che bene non è che l'insegnante aiuti i propri allievi (come meglio nessun altri apprebbe) a colmare le lagune e dilucidare le lacune, e non si può dire che si faccia il corso di colabile richieste?

Gli odieri disietti, stupidamente drabonati, non rappresentano che una artificiosa barriera di confine inattuabile, fra docenti ed allievi.

La conseguenza naturale è una sola: il contrabbando.

L'Espresso.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 26 marzo - Pres. Faberti)

Leggi sanitarie.

Contro la malaria - I siari.

Si discute il progetto di legge presentato da Celli, Fortunato, ed altri, nei provvedimenti contro la malaria. Bacchi, Valeri, ed altri, fanno proposte aggiuntive, tali che impongono la necessità della sospensione per completezza e coordinare il disegno di legge.

Si stabilisce di riprendere la discussione nella prima seduta antimeridiana. Si passa poi all'esame del disegno di legge sulla preparazione e vendita dei siari.

La discussione conduce a parecchi emendamenti, che il relatore, Casciani, accetta. La Camera approva.

(Seduta pomeridiana del 26 marzo - Pres. Villa)

Fra le interrogazioni una di Ferrero (deputato di Mantova) provoca da Ronchetti (sottosegr. Interni) l'impegno di prossima presentazione del progetto per la sistemazione generale dell'Arno.

Si nega un'autorizzazione a procedere contro Rondani, se ne accorda invece una contro Todeschini.

Si riprende la discussione sulle spese straordinarie militari.

Si discute il progetto di legge presentato da Celli, Fortunato, ed altri, nei provvedimenti contro la malaria.

Si discute il progetto di legge presentato da Celli, Fortunato, ed altri, nei provvedimenti contro la malaria.

Si discute il progetto di legge presentato da Celli, Fortunato, ed altri, nei provvedimenti contro la malaria.

Crede che si possano benissimo fare economie nell'esercizio, economico senza accompagnarlo; per esempio nelle indennità di residenza agli ufficiali.

Conclude che darà il voto al progetto, intendendo però sempre di non dare nessunissima fiducia al Ministero... nel quale non è lui.

Parla un generale.

Parla poi Pistaja, in senso molto liberale, per un generale, ammettendo che le discussioni non danneggiano affatto l'esercito.

Egli ritiene inoltre che per l'esercito si spende abbastanza, o che il bilancio attuale, speso bene, può bastare ai bisogni.

Infine, come più bisognosa, se il Paese può fare sacrifici, la marina.

Nelle votazioni a scrutinio segreto si trova che manca il numero legale.

Note alla seduta.

Roma 26 - La seduta odierna fu un po' fiacca. Pochi deputati, nessuna animazione.

Ebbe successo simpatico e congratulazioni il discorso del gen. Pistaja.

Sonnino fu accolto dalla solite apostrofi ed iharità dall'Estrema.

Si segnala l'arrivo di molti deputati per domani.

Domani certo la seduta sarà animatissima.

Fra gli oratori iscritti figurano: a favore, Ferraris Maggiorino, Valli Eugenio, Mel e Fortis; contro, Girardini, Compans, Chimenti, Luzzatti Luigi (?), Rubini (?), Mirabelli e Sacchi.

Per il discorso di Sacchi c'è molta aspettazione.

LA TARIFFA TELEGRAFICA. LE SOLITE «INTENZIONI».

Roma 26 - Si assicura che il Ministero della poste e telegraf. on. Galimberti si sia accordato col ministro Di Broglio per ridurre la tassa sui telegrammi diretti ai giornali e su quelli diretti all'estero.

INTROITI ERARIALI.

Roma 26 - Nella seconda decade di marzo sui dazi doganali e diritti munitivi si sono incassate L. 174,700,000 contro G. 200,000 incassate nella seconda decade del marzo 1900, quindi con una differenza in più di lire 2,300,000.

Dal 1° luglio 1900 al 20 marzo 1901 si sono incassate lire 174,700,000 contro lire 170,300,000 incassate nello stesso periodo dell'esercizio precedente, quindi una differenza in più di lire 4,400,000.

Il grano introdotto nella seconda decade è stato di tonnellate 20,646, contro tonnellate 9786 della seconda decade di marzo 1900, quindi una differenza in più di tonnellate 16,857.

Dal 1° luglio 1900 al 20 marzo 1901 si sono introdotte complessivamente tonnellate 545,272 di grano, contro tonnellate 328,416 introdotte nell'esercizio precedente, con una differenza in più di tonnellate 216,856.

Lo zucchero introdotto nella seconda decade di marzo è stato di quintali 21,809, contro quintali 14,340 introdotti nella stessa decade del 1900, quindi una differenza in più di quint. 7469; però dal 1° luglio 1900 al 20 marzo 1901 sono stati introdotti quintali 232,484, contro quint. 375,828 introdotti nell'esercizio precedente, quindi con una differenza in meno di quint. 143,344.

NOTIZIE ITALIANE

Musolino non è fuggito

Da Reggio Calabria si smentisce recisamente come una fandonia la voce corsa che Musolino sia riuscito a fuggire dalla Calabria; e che si sia ricoverato nei boschi del Trentino.

Alla Fiera di Lonigo.

Si ha da Lonigo che la Fiera si svolge con buon esito. Il tempo si mantiene buono, sebbene eccezionalmente freddo.

Sono sulle piazze tutti i maggiori negozianti di cavalli italiani ed esteri. Le scuderie sono affollate, tutte da equini di lusso della maggior parte.

Furono copiosi molti affari vistosi. La Commissione militare continua a fare acquisti per l'esercito.

La fiera potrà però continuare animata fino a domani giovedì.

DALL'IRREDENTA.

Un busto a Giovanni Prati in Trento.

Il poeta di Ermengarda avrà il conforto di un busto.

L'Ir. luogotenente del Tirolo, conte Morveidt, dopo sei mesi ponziati in diplomatiche sottili astruzie, ha finalmente concesso la grazia alla città di Trento: ha permesso, cioè, lo scoprimento del busto a Giovanni Prati che da sei mesi faceva bella mostra del panno che lo copriva, in piazza Dante.

Così il poeta, ingenuo che si rivolgeva alla:

più condanna, che appende suoi ai miei nati frassini, un busto, per chiedere agli Asburgo ed ai Savoia: ch'abbia una patria prima ch'io muoia, ora può essere grato al poeta che abbiano almeno permesso al suo busto di occupare un verde anteaio tra i frassini e gli abeti nati.

Nel mondo degli affari.

BANCA D'ITALIA.

L'assemblea degli azionisti - Le pariche.

Lunedì a Roma si è adunata l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca d'Italia in cui erano rappresentate, da 1138 presenti, oltre 108,000 azioni.

Rossi (presidente del Consiglio superiore), dopo aver commemorato il compianto Marchioni, presanta all'assemblea il comm. Stringher.

Stringher legge la relazione sulle operazioni eseguite dalla Banca nel 1900, salutata infine da unanime applausi.

Verardo (commissario del Governo), si associa e fa voti.

Pacelli invoca un'opportuna modificazione delle leggi bancarie.

Letta la relazione dei sindaci, ed il conto profitti e perdite, l'assemblea vota ad unanimità l'ordine del giorno di piena fiducia nell'amministrazione della Banca; approva il bilancio; rielegge i consiglieri superiori: Baldino Giuseppe e De Vecchi Massimo, Pescardi avv. Eugenio, Solari Pietro; i sindaci: Alati Marco, Brusonini Eugenio, Carnagliotto ingegnere Giuseppe, Scartezzone Eugenio, Viale Davide; sindaci supplenti: Marrocco avv. Domenico, Pini reg. Enrico.

Il Consiglio superiore poi agli uffici della presidenza per l'anno corrente ha eletti: Enrico Rossi, presidente; Giovanni Dotti e Giustino Bosio, vice-presidenti; avv. Giovanni Castelli, segretario.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

Il dividendo.

Pare lunedì a Milano ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca commerciale italiana. Fu approvato il bilancio dell'esercizio 1900 e ha deliberato la distribuzione del dividendo dell'8, e mezzo per cento, pagabili dal 26 corrente.

LA CONCESSIONE DEI BANCHI-LOTTO e i benemeriti dello Stato.

Abbiamo da Roma: La Commissione che esamina il progetto di legge per l'assegnazione dei banchi-lotto, ha approvato il disegno ministeriale ed un ordine del giorno proposto dal suo relatore onorevole Maurigi. L'ordine del giorno tende ad una migliore osservanza dello spirito della legge con la quale si è voluto venire in aiuto di cittadini bisognosi e benemeriti della patria. Con esso s'invita il ministero, quindi, a modificare il decreto che disciplina il conferimento dei banchi suddetti, nel senso che sia escluso il campo di tale concessione con l'esercizio di rivendita di generi di privativa.

Si chiede pure che per la vedove e gli orfani non aventi diritto a pensione l'aggio del banco concesso, non sia superiore in nessun caso al massimo della pensione che nelle circostanze più favorevoli si possa poter attribuire ad essi. Infine si domanda che, in simili concessioni, sia fatta una larga parte ai militari pensionati e congedati, insigniti dell'ordine militare di Savoia o della medaglia d'oro e d'argento al valoro.

Noterelle postume.

Un certo retroscena.

Narra il corrispondente, romagnolo del Caffaro:

«Si comincia a conoscersi qui a Montecitorio la causa della ritirata dall'on. Donati.

Sonnino e Lacava erano riusciti, con la loro arte, a trascinare dietro a loro alcuni rudini inducendoli a votare d'accordo con la Commissione sui provvedimenti finanziari. Saputo Rudini fece intendere ai suoi amici, ed egli votava secondo la idea del Governo. Gli amici di Rudini non vollero abbandonare allora il loro capo, e di qui è nato il gran fiasco di Sonnino, Donati, Lacava e compagni, malgrado che ad arte fosse fatta correre la voce d'un accordo Sonnino-Rudini.

Il gran caso di Heusch, l'eroe.

Scrivo il corrispondente parlamentare del Tempo:

«Per solito i segretari leggono le interrogazioni mastinandole fra i denti; ma, stasera, l'on. Luoforo, somnoloso, ferrente, le lesse con voce squillante; quando areto a quella sull'ammontato Heusch, parve suonare la tromba del giudizio pel Ministero.

Ebbene, mai più miserabile pallone reazionario apparve più miserabilmente gonfiato; né mai si vide più miserabile seduta di questa indegna (trappola) che si volle elevare all'onore di « caso Heusch ».

Ciò che apparve chiaro è questo: che se il rettore dell'Università invece di scrivere lettere al questore (forse anche antipatiche) avesse semplicemente fatto prendere da due uscieri il disturbatore a metterlo alla porta, né il disturbatore avrebbe goduto di una ricompensa così buon mercato, né i reazionari avrebbero tentato di valersene a seppio, scartario.

Del resto, tutto è finito in un fiacco colossale per i forcauoli.

L'indennità ai deputati.

Il testo del progetto di legge, d'iniziativa parlamentare, presentato dall'on. Giuliani, è il seguente:

Art. 1. I deputati al Parlamento durante il mandato legislativo, hanno una indennità di lire 9000 ciascuno all'anno. Essi non vi possono rinunciare. A tale scopo è iscritta in un capitolo del bilancio della Camera la somma relativa.

Art. 2. I deputati che non intervengono a cinque sedute, senza regolare congedo, o ne abusino prolungandolo, perdono la metà della indennità annuale. Dopo dieci assenze decaddo dal mandato legislativo, salva il caso di legittimo impedimento riconosciuto.

Art. 3. I ministri e i sottosegretari di Stato non godono della indennità all'art. 1; così pure i deputati che hanno dal bilancio dello Stato un assegno uguale o superiore alle lire 9000. Se l'assegno è inferiore è dovuta la differenza.

Art. 4. La presente legge andrà in vigore nella ventura legislatura.

Per Paula della Camera.

Dall'on. Giuseo, di concerto con l'on. Di Broglio, è stato presentato alla Camera il disegno di legge per l'attribuzione della spesa di L. 2,500,000, ripartite in cinque esercizi dal 1900-1901 al 1904-1905, per la costruzione della fibbia alla parlamentare e per la sistemazione del palazzo di Montecitorio.

La Commissione nominata dal presidente per riferire su tale progetto è composta dall'on. Biscarotti, Carmine, Gallo, Pansini, Paria, V. Ricciò, Santini, Teocchio e Vischi.

Per Anice.

Conversazioni a Montecitorio. Finalmente l'on. Sonnino ha saputo apporre le sue vere attitudini ad un'azione politica.

In qualunque giorno e momento politico, chi cerca il lugubre rappresentante di San Casiano è sicuro di trovarlo... in ritirata.

Lo spigolatore.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Facilitazioni ferroviarie.

I nuovi biglietti d'abbonamento.

Le due Società esercenti le ferrovie dell'Adriatico e del Mediterraneo hanno presentato all'Ispettorato governativo dell'esercizio delle Strade Ferrate il progetto per sostanziali modificazioni nel servizio dei biglietti speciali di abbonamento.

Secondo il progetto attuato col 15 giugno 1899, tali biglietti avevano la durata di quindici giorni in trentadue giorni, ed erano divisi in sei serie, tre mediterranee e tre Adriatiche, valevoli rispettivamente per le seguenti zone:

Rete Mediterranea - 1. serie, per tutte le linee mediterranee a sud della linea Livorno-Pisa-Firenze fino a Napoli; 3. serie, per tutte le linee mediterranee al sud di Napoli.

Rete Adriatica - 1. serie, per tutte le linee adriatiche al nord della linea Bologna-Rimini; 2. serie, per tutte le linee adriatiche comprese fra Ferrara-Bologna-Firenze-Roma-Castellamare Adriatico; 3. serie, per tutte le linee adriatiche al sud della ferrovia Roma-Solmona-Castellamare Adriatico.

Col progetto di riforma, rimane restando le zone precaccinate, si istituiranno biglietti valevoli anche per tre mesi.

I prezzi dei biglietti sono i seguenti: per i viaggi della prima e seconda serie, tanto mediterranea che adriatica, lire 95, lire 65 e lire 40 rispettivamente per la prima, seconda e terza classe e per la durata di 15 giorni; lire 160, 110 e 85, rispettivamente per la prima, seconda e terza classe e per la durata di trenta giorni; lire 410, 280 e 165, rispettivamente per la prima, seconda e terza classe e per la durata di tre mesi.

Per i viaggi della terza serie, sia mediterranea che adriatica, lire 75, 50 e 30, lire 125, 84 e 50, lire 320, 210 e 130, rispettivamente per la prima, seconda e terza classe, a seconda che trattasi di abbonamento per 15 giorni, per 30 giorni e per tre mesi.

In qualunque tempo per il periodo di validità degli abbonamenti, delle serie 3, mediterranea, potrà ottenersi dalle stazioni ed Agenzie di Roma e di Napoli che esso venga esteso per tutta la sua durata della linea Napoli-Roma verso pagamento d'un supplemento stabilito come segue: lire 45, 30 e 20; lire 75, 50 e 33, rispettivamente per le classi prima, seconda e terza e per gli abbonamenti di 15 e di 30 giorni.

Oltre a quelli suddetti, verranno istituiti biglietti per l'intera Rete Mediterranea, più i laghi Maggiore e di Como, e per l'intera Rete Adriatica, più i laghi di Como e di Garda; valevoli 30 giorni per la prima, seconda e terza classe e ai prezzi rispettivi di lire 220, 150 e 90; valevoli tre mesi, sei mesi ed un anno per le sole prime e seconde classi ai prezzi rispettivi seguenti: per tre mesi lire 500, e 380, per sei mesi lire 940 e 640, per un anno lire 1500 e 1020.

Vi sarà altresì un biglietto d'abbonamento valevole per un anno sulle intere Reti Adriatica e Mediterranea, più i laghi di Como, Garda e Maggiore, ai prezzi di lire 2500 per la prima classe e di lire 1700 per la seconda.

FRA LE ARMI.

Le domande d'impiego dei sottufficiali.

Il Ministero della guerra ha deciso, che mano a mano che si congedano i sottufficiali, non si accettino più domande per impieghi in determinate resistenze.

Quanto alle numerose domande già assistenti e già accette prima di quella data, il Ministero avrebbe stabilito di tenerne ancora per buone, quelle più antiche di sottufficiali, i quali, per attendere l'impiego nella residenza preferita, avevano perduto il loro turno di collocamento ed erano stati posti ad altri meno anziani, riconoscendo giusto di non sottoporli ad un doppio danno.

Agli altri però in nota da 3 o 4 anni, che questo danno non ebbero perché non è ancora arrivato, il loro turno per alcuna residenza, appena questo giunga, verrebbe posto il dilemma: o andare dove si faccia vacante un posto, o essere congedati.

PROVINCIA

DA MAIANO.

La conferenza Butta.

Ci scrivono da Maiano, 25:

Accompagnato da alcuni socialisti udinesi fu oggi tra noi l'operaio Vittorio Butta per tenere una conferenza sull'emigrazione.

La conferenza veramente doveva aver luogo domenica scorsa, ma fu sospesa specialmente per la tenace opposizione del nostro sindaco, che vedeva nel Butta chiesa qual terribile sovvertitore dell'ordine pubblico... a Maiano.

Il parroco intanto ebbe tempo anche esso di preparare le sue pecorelle, dipingendo a foschi colori l'opera dei socialisti e del Butta particolarmente, o proibendo ai fedeli cattolici di recarsi ad ascoltarlo.

Tanto bene che, non appena il Butta cominciò a parlare nel vasto cortile dell'osteria « Alla Speranza », assediato di popolo, un numeroso gruppo di giovincelli cattolici dalla vienna piazza iniziò un sistema di provocazione a base di fischi ed ingiurie, interrotte da grida di: « Abbasso i frammassoni! Abbasso i socialisti! Viva il Papa! »

Il Butta tenne ugualmente la sua conferenza, fra gli applausi degli ascoltatori indignati per l'incivile e provocante contegno dei cattolici; e fu proprio merito dei socialisti se non avvennero scene deplorevoli. Dopo il Butta parlò il dott. Gallotti di Udine, che ringraziò gli operai di Maiano invitandoli ad organizzarsi e stigmatizzando il contegno dei coraggiosi schiamazzatori, mantenuti sempre, del resto, a prudente distanza.

Alla conferenza assisteva il vicespettore di pubblica sicurezza dottor Castellani col brigadiere dei carabinieri e parecchi militi.

Il Butta, ed i suoi amici furono accompagnati fino a Farla da un gran numero di operai di Maiano e di la partirono per Udine dopo aver raccomandato vivamente la calma.

Le scene acide e non attese molto bene dell'opera... educatrice dei preti, la quale poi non torna certo, neanche a Maiano, di vantaggio al partito cattolico; e non attestano bene nemmeno di un partito che ha bisogno, per sostenerci, di ricorrere a siffatte ignobili dimostrazioni.

Altri particolari — I precedenti — Il Prefetto tutela la libertà.

A proposito di questi fatti ed autefatti ricorriamo ai seguenti particolari:

Il precedente divieto della conferenza Butta è attribuito alle ostilità del Sindaco, uomo pieno di timor di Dio, per ispirazione dei preti e relative peripezie.

Fu telegrafato al Prefetto, il quale, rispettoso della legge, dichiarò non poter vietare la conferenza, e per tutelare il libero svolgimento mandò un delegato con quattro carabinieri (Benissimo! Così va intesa dal funzionario la tutela dell'ordine nella libertà e della libertà nell'ordine — N. d. R.)

Ma quella prima conferenza non fu potata tenersi.

Era un tempo pessimo, pioveva a dirotto; di più nessuno a Maiano aveva sentore che dovesse aver luogo l'acclamata conferenza, inorché quattro clericali alcoolizzati, i quali, nell'osteria del Sindaco, accolsero il Butta con modi brutali. La conferenza dunque abortì, non già per volontà di quattro gradassanti, senza autorità, ma causa il cattivo tempo, e più ancora per mancanza di sufficiente preparazione.

Oggi però (25 marzo) Vittorio Butta, col permesso del Prefetto, volente il Sindaco, a cui è ostico il diritto di riunione, giorno a Maiano, certo di essere accolto col più grande entusiasmo, da una popolazione intelligente che non si lascia sottomettere dai preti. Il Butta può essere più che soddisfatto, perché il trionfo di Maiano fu una bella ricompensa alla sua opera di zelante propagandista. Più di millecinquecento persone assistettero alla conferenza Butta, stipate nel cortile d'una osteria, in piedi, sulle panche, sugli alberi e persino sui tetti delle case!

I quattro giovanetti imberbi, che fischiarono per incario di coloro che volevano pescare cattolicamente nel torbido, non riuscirono a provocare i desiderati disordini.

Ora la nota comica. Gli adepti del parroco si sfogarono, come il solito, gridando « Viva il Papa-Re! » Questo grido non ebbe altro effetto che di destare le omeriche risate della maggior parte del pubblico; il quale sa che il sangue di Monti e Tognetti è vendicato e il Poter temporale è caduto per sempre.

La popolazione di Maiano, col suo mirabile contegno, impose silenzio alla

claque della perpetua. Le poverine se ne andarono a letto con una forte emorrania; si ritiene che non apriranno più le finestre delle loro camere verginali per gettar le cattoliche gentilezze, come altra volta, sulla testa dei passanti.

Quanto all'on. signor Sindaco, poi, arrieverci alle urne! (E benissimo anche questo. Nessuna rappresentanza, nessun rancore. Le urne sono il tribunale punitore eretto dalla legge e dalla civiltà! — N. d. R.)

Talmassons, 23 marzo. Diapirs pentagona.

Anche quest'anno la guardia comunale Mattiussi Luigi fu Gio. Batt. scopre la diaspir in 7 gelsi a S. Andra. I gelsi furono distrutti e vennero informate la Deputazione Provinciale e l'Associazione agraria, le quali certo premieranno la solerzia della brava guardia.

Gemoni, 28 marzo. I mercanti al Tempio.

E' nota la trasformazione della Chiesa di San Giovanni (monumento nazionale) in Cappella privata degli Stimmatini, ove s'instruiscono i bimbi... all'amor patrio.

Ma ora c'è il peggio, poiché questo tempio, reliquiario dei palpitanti ritratti dell'Amaltea, è convertito nientemeno che in Teatro.

Difatti ieri sera, i clericali diedero a pubblico pagante uno spettacolo musicale in onore (quale onore!) del novello arciprete.

I biglietti d'ingresso erano per primi e secondi posti, avendo divisa la Chiesa in due riparti ed anzi sulle due porte era stata appiccicata la scritta: prima e seconda porta.

L'introito era a beneficio della « sacra infanzia » (un quid simile delle anime del purgatorio).

A parte il discutibilissimo scopo di beneficenza, ma la riduzione della Chiesa in luogo di pubblico divertimento è cosa lecita, è decorosa, è edificante?

Ci pensino un po' coloro che tanto facilmente diedero facoltà agli Stimmatini di usare a loro beneficio d'una Chiesa che è patrimonio pubblico.

Spariamo che chi di ragione porrà fine a questi scandali, imitando Gesù, che colla sferza cacciò i mercanti dal tempio.

Si aggiunga questo: l'indigenza giunta a tanto che nella serata alcuni ubbriachi volevano entrare a forza, e nacque un parapiglia con rotture di lastre ed intervento dell'arma.

Troppo onore, Monsignore!... Un giorno o l'altro quella Chiesa diverrà deposito di olio e conomi, se pure, bontà loro, non farà una fine peggiore...

Ieri sign. Arciprete, fece l'entrata nella Chiesa filiale d'Ospedalotto, colla Banda clericale alla testa, ed incontrato dal devoto greggio.

Calidoscopio

L'onomastice. — Domani, 28, E. Sisto III.

Effemeride storica. — 27 marzo 1488. — G. B. Bossi meritatamente ricordato e da ricordarsi siccome il più fastidioso fattore del Casale Ledina Teghiamato, riciclava la proposta vecchia in una adunanza della Accademia il 10 maggio 1829, ricordò tutti i precedenti del vichigno progetto.

Merita tassativamente riportato il brano che accenna a particolari che non sono forse abbastanza noti e obliandosi ricordando il documento più antico che si riferisce alle procedure pratiche relative a questo desiderato lavoro. Ecco le parole del Bossi.

« Infaticabile raccogliatore delle storie patrie, Palladio degli Olivi di fa conoscere, che Tommaso Lippomano, Longobardo della provincia, procurò nel 1487 che si conducesse verso Udine il fiume Ledra, e lo si rendesse navigabile dal mare fino a questa città; e gli Udinesi a dimostrazione di esagerata gratitudine gli eressero in memoria, che tuttora si legge sotto i portici del Castello, memoria con cui si fa credere, che sia condotta al suo termine siffatta impresa. Così l'epigrafe può tacersi non solo d'infelicità, ma ben anche di adulazione; perché la potenza moletica era unicamente il famoso e benemerito Joze, Agostino Barbagero; ma per disavventura non è questa la sola, né la maggiore delle ingiustizie e delle adulazioni. Motato il reggimento, e scelto Luca Navesario a Luogotenente, si mandarono ambasciatori a Venezia a dolersi della incominciata escavazione, per grave incomodo delle Comuni assoggettate al lavoro; e per incertezza dell'effetto, onde avvece che destinati nuovi Ingegneri per nuovi esami, si ebbe la data del 27 marzo 1488, documento il più antico che ne' pubblici e privati archivi mi fu dato di rinvenirlo. Si ordinava con essa di sospendere i lavori sul fiume Ledra. »

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlichnik DELLE SCUOLE DI VIENNA Visita e consulti dalle 8 alle 17. Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 3.

UDINE

La protezione delle farine.

Una protesta degli interessi industriali.

La Camera di commercio si comunica di aver spedito ieri il seguente dispaccio: « Ministro Commercio » Roma.

Camera rileva con apprensione l'intendimento Governo ridurre dazio farine, ciò che sostituirà importazione farine a quella del grano, prodotto lavorato sostenendo meglio spese trasporto.

Ristorando danneggiati così industria come agricoltura, mentre Stati esteri promuovono anche con premi esportazione farine.

Ricordasi che mozione lascia disposizione agricoltura urtica cruscchelli. Camera scongiura vivamente ridurre attuale differenza dazio fra grano e farina, appena sufficiente per proteggere lavoro nazionale.

Camera Commercio Udine.

Per capire di che cosa si tratta basta leggere il seguente brano di un articolo di un'importante « Gazzetta » di Ferrara, testà pubblicato nella Nuova Antologia, in cui enuncia ed analizza le cause del caro presso del pane:

La protezione eccessiva accordata dalla tariffa doganale vigente all'industria del molino.

Al dazio sul grano (lire 7.150 al quint), corrisponderebbe al massimo un dazio di lire 9.50 sulle farine, mentre l'attuale è di lire 12.30, con una differenza di lire 2.80 per quintale.

Per il pane comune a grosse forme si ha un rendimento di 130 chili di pane per quintale di farina, mentre scende a 120 circa per le forme fine.

Table with 3 columns: Dogana, Aggi, Protez. delle farine, Per quint. (lire), Og. pane (centesimi). Values: Dogana 0.50, Aggi 2.40, Protez. delle farine 2.80, Per quint. 14.70, Og. pane 0.073, 0.018, 0.021, 0.112.

E così abbiamo un complesso di tasse che nominalmente sale a circa lire 14.70 per quintale di farina, e a circa 11-12 centesimi per ogni chilo di pane.

Ebbene, il Geyron col suo progetto vorrebbe diminuire queste tasse sul pane.

Gli interessi industriali legalmente si agitano e protestano.

Per l'orario estivo delle ferrovie.

La Camera di Commercio si comunica:

Nei giorni 23 e 24 corr. ebbe luogo presso il Ministero dei lavori pubblici la conferenza per determinare l'orario estivo delle ferrovie. Del Veneto erano state invitate la Camera di commercio di Venezia, Udine e Treviso. La Camera di Udine fu rappresentata dal vice presidente on. Morpurgo.

Presiedeva il comm. Tedesco, ispettore generale delle ferrovie. La Rete Adriatica era rappresentata dal comm. Bacchini, la R. Mediterranea dal comm. Lompugnani, la Società Veneta dal cav. Campello.

Ecco i risultati della discussione, per quanto riguarda il Friuli.

1. Fu accolta la domanda che le Società Adriatica e Veneta distribuiscano biglietti in servizio cumulativo sulla linea Udine-S. Giorgio-Nogaro-Venezia, facendo risparmiare la noia della rinovazione del biglietto d'andata e ritorno a S. Giorgio.

2. Si ottenne che il treno 583, il quale da Trieste arriva a Udine alle 4.10 del mattino, e perciò serve male ai viaggiatori, arrivi a Udine da Cormons alle 7.45 circa, in coincidenza coi treni per Venezia e per Pontebba.

3. Si ottenne che il treno 642 Portogruaro-Casarsa ritardi di circa 15 minuti la partenza da Portogruaro per attendervi il diretto Venezia-Trieste, che arriva a Portogruaro alle 8.12, e ciò senza perdere la coincidenza a Casarsa.

4. La Società Adriatica non consentì che il treno 592 il quale da Venezia arriva a Udine alle 23.25 fosse reso accelerato, ma rinunciò a modificazioni d'orario, peggioranti le comunicazioni fra Venezia e Udine, le quali restano inalterate, eccettuato il treno 594 come si dirà più innanzi.

5. Partendo da Milano alle 18 con un nuovo treno diretto si troverà a Mestre il 594, che partendo alle 23.10 sarà a Udine alle 4.40. Le comunicazioni di Milano a Udine non avranno, per resto, mutamenti.

6. Si ottenne che il treno del mattino n. 587 anticipasse la partenza da Pontebba in modo da trovare a Udine le coincidenze per Venezia e Trieste.

7. La Società Veneta procurerà di rendere più spedita la marcia del treno 206 in modo che arrivi a Udine verso le 21.30, mantenendo le coincidenze a S. Giorgio ed diretto Venezia-Trieste e la coincidenza a Mestre con diretto che parte da Milano alle 13.5.

8. Il rappresentante dell'Adriatica promise di appoggiare presso l'Amministrazione le domande riguardanti la fermata del diretto n. 8 a S. Scile e a Codroipo e l'aggiunta di carrozze di terza classe ai treni diretti.

9. Essendo mancato l'accordo internazionale per la coincidenza del treno 595 a Pontebba col corrispondente treno austriaco giungente colà alle 17.5, si ottenne che fosse accordata la facoltà di istituire, quando vi fosse affluenza di emigranti di ritorno, un treno 595 bis in coincidenza col treno austriaco.

L'orario andrà in vigore il 1 giugno. Ci riserviamo opportunamente qualche nota.

Il Concerto di ieri sera

al Circolo « G. Verdi ».

Ieri sera la vasta ed elegante sala del Circolo Verdi racchiudeva una vera folla d'ambo i sessi.

Fra gli intervenuti notiamo il prof. comm. Flauti, l'on. Morpurgo, i colonnelli di fanteria e di cavalleria ed altri ufficiali dell'esercito, il maestro cav. Falconi, artisti e professori d'orchestra del Sociale, ecc.

All'ora 21 puntualmente l'orchestra, diretta dal maestro Varza, incominciò svolgendo il seguente programma:

- N. 1 — a) Barcarola nell'op. I Vesperi Siciliani — b) Minuetto nell'op. Falstaff. N. 2 — Sinfonia nell'op. Nabucodonosor. N. 3 — Potpourri nell'op. Aida. N. 4 — Pensieri nell'op. La forza del destino. N. 5 — Gran potpourri nell'op. Un ballo in maschera. N. 6 — Potpourri nell'op. Rigoletto.

La esecuzione ebbe le vivissime simpatie dell'uditorio, ed alla fine di ogni pezzo scoppiavano calorosi ed insistenti gli applausi.

Il concerto è riuscitissimo sotto ogni riguardo.

Fra gli esecutori furono notati ed apprezzati il giovane pianista sig. Mario Montico, il prof. Ricca, e il signor Zannoni, per gli a. soli di ottavino e di violoncello.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

Incominciando col primo aprile p. v. entrerà in vigore l'orario estivo che durerà fino al 15 ottobre.

Partenze da Udine: Stazione ferroviaria 8, 11.20, 14.50, 18 — Stazione tramvia 8.20, 11.40, 15.15, 18.25.

Arrivo a S. Daniele: 9.40, 13, 16.35, 19.45.

Partenze da S. Daniele: 6.55, 11.10, 13.55, 18.10.

Arrivi a Udine: Stazione tramvia 8.10, 12.25, 15.10, 19.25 — Stazione ferroviaria 8.32, 15.30.

Dal primo giugno al 15 ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato circoleranno i seguenti treni:

Partenze da Udine: Stazione tramvia 20.15 — Arrivo a S. Daniele 21.35.

Partenze da S. Daniele 20.35 — Arrivo a Udine: Stazione tramvia 21.55.

Omologazione di concordato.

Il Tribunale di Udine ha omologato il concordato concluso nel fallimento di Durisotti Valentino e consoci di Mels, colla garanzia solidaria dei signori Ellero-Vincozo e Luigi.

Società udinese di ginnastica e scherma.

La Presidenza invita i Soci all'assemblea generale in data per venerdì 29 corrente alle ore 20 nella sede sociale, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Approvazione del verbale dell'assemblea precedente. 2. Discussione e votazione del consuntivo 1900. 3. Tema del propostivo 1901. 4. Comunicazioni della Presidenza. 5. Nomina di tre consiglieri e dei due revisori dei conti per l'esercizio 1901. Avvertenza — Sogliono per sorteggio i consiglieri signori: Piozzi Giuseppe e Vicario Giulio; per anzianità il sig. Asquini Nino ed i revisori signori Dal Dan Pietro e Milabogolo Emilio. — Tutti rieleggibili. Restano in carica i consiglieri signori: Caratti nob. dott. Umberto, Long Vittorio, Lazzari prof. Roberto, Miani Alessandro, Sandresen ing. Giovanni, Taddio Luigi.

Per la commemorazione

Verdiano. Come già ci fu comunicato, lunedì 1 aprile, si darà un gran concerto Verdiano a cui prediranno parte gli artisti e l'orchestra del Sociale. Il cav. prof. Libero Fradassetti, terrà il discorso commemorativo.

Una udinese (?) arreata in Egitto. Si ha da Napoli che ieri col piroscapo Singapore sono giunti da Alessandria d'Egitto il detenuto Pagano colla moglie Torisini, udinese (?) e colla figlia Alfonsina.

Il Pagano venne denunciato come bigamo e condannato in contumacia a 3 anni di carcere e la Torisini a due. Ora saranno tradotti a Verona per purgarsi la contumacia.

Curatore definitivo. L'avv. Pietro Lupieri venne nominato curatore definitivo del fallimento della ditta Fusari e Zanatta.

Speditori di biglietti falsi da lire 50 e 100 arrestati. A Bologna venne ieri arrestato uno speditore di biglietti falsi da lire 50 e 100 somigliantissimi a quelli autentici. Altri arresti si fecero in altre città: Della fabbrica ancora nessuna traccia.

Mettiamo in guardia i nostri lettori se alle volte fosse arrivato anche tra noi uno dei tanti speditori di biglietti falsi.

Una pietra amosa. Da circa cinque giorni nel marciapiede di via Mazzini presso la farmacia Comeanelli si trova una pietra amosa che rappresenta un continuo pericolo per i passanti.

Arresto. Per misure di P. S. venne ieri arrestato dalla guardia di città il muratore Tollo Giovanni, d'anni 33, da Vincenza.

Furto misterioso. Ieri alle 13 all'Ospedale venne accolto d'urgenza il fornaio Cantarutti Antonio d'anni 43, da Povoletto, al quale vennero mediate alcune ferite prodotte da arma da taglio al perineo ed alla regione anale che furono giudicate guaribili in 11 giorni.

Il Cantarutti essendo completamente ubriaco non seppe o non volle spiegare la causa delle sue ferite.

Monte di pietà di Udine. Dal primo aprile al 30 settembre il Monte d'asporto al servizio del pubblico dalle ore 8 alle 14 e mezza.

Cronaca giudiziaria. CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Presidente cav. Panzoni, Giudici Bassorini e Costantini, P. M. cav. Castagna, Difensori avv. Druasi.

Imputato: Minibio Pietro d'anni 30 fornaio di Urbisano (Bula).

Il colpo di rancia micidiale.

Udienza del 26 marzo.

LA DIFESA CHIEDE IL RINVIO.

Avv. Druasi. — Quando siansi la difesa del Minibio erano citati quali testimoni Pauluzzi Enrico, e Guerra, i soli che furono presentati fatti, e quindi essendo i due suddetti andati all'estero e vedendosi che la difesa restava monca, aveva fatto istanza di rinvio o quanto meno perché fosse costituito da altro difensore, non volendo assumersi la gravità di questa causa. Continuando, dice, noi non siamo certi se questi due testimoni si trovano all'estero non abbiamo la prova, solo della madre e del referto dell'usciero. E' qui lo ho un telegramma da Buba, che diretto, dal quale risulta che domani il Guerra sarà a Udine.

La difesa non può rinunciare a queste due testimonianze e chiede quindi un rinvio o quanto meno venga differito a domani per l'assunzione del Guerra.

Pres. — Non trovo l'importanza di questi due testimoni.

Avv. Druasi. — Questi due gli ho aggiunti sperando che il magistrato avesse accordato il rinvio, i quali dovrebbero decidere quello che hanno deposto nel processo scritto, e diranno che il Babbo percuoteva il Minibio, il quale cercava di andare a casa, e che il Babbo lo rincorreva gettandolo a terra ed a tale scena osservarono. Ne prende tante il Minibio non potrebbe reagire.

P. M. — Sono altri due testi presenti al fatto, potrebbe la difesa attendere l'esecuzione dei testimoni e poi chiedere il rinvio, e questa istanza delle testimonianze non risultasse abbastanza chiara la verità. I testimoni che si trovano all'estero verranno già sentiti, quindi basterà leggere le loro deposizioni. In quanto al Guerra, il quale non comparve, chiedo sia punto a termini di legge.

L'avv. Druasi replica brevemente, sostenendo il chiesto rinvio. La Corte si ritira ed emette un'ordinanza che respinge la domanda della difesa ritenendola prematura, condannando il teste Guerra Giuseppe a lire 20 di multa.

Interrogatorio dell'imputato

Presid. — Avete inteso di cosa siete accusati?
Minisini — Nella sera del 28 febbraio fui a Rubignaco...

arresto. Il maceraio più tardi mi riferì che il Minisini gli aveva confessato il delitto.
Strada facendo interrogai il Minisini sull'accaduto...

Teatro Sociale - Udine.
Rammentiamo che stasera è la serata d'onore della valente e gentile signorina Annina Franco...

Per diventar ricchi e in breve tempo vi è un solo mezzo bisogna far subito acquisto di Biglietti della Grande Lotteria Nazionale
Napoli-Verona
In vendita in Genova presso la Banca F.lli CA-SARETO...

Se tossite prendete le PASTIGLIE Balsamiche CASTELLI a base di lattucario.
Si vendono in Udine nella Farmacia «Alla Loggia»...

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBARTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese.

Sementi da prato.
La soltofirmata ditta avverte la sua numerosa clientela che anche quest'anno, come per il passato, tiene un grande deposito di qualsiasi sementi da prato come: Trifoglio violetto, Erba spagna, Altissima, Lolietta...

ALBERGO ALLE ALPI - Tolmezzo
con servizio di vetture in coincidenza d'ogni treno, per viaggi e gite di piacere.
Col giorno 15 marzo corr. la conduzione del suddetto Albergo...

ASMA ed AFFANNO
bronchiale-nervoso-cardiaco.
Asmatosi, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Disturbo ai Bronchi o al Cuore, volete calmare all'istante i vostri tormenti accessi?...

La Stagione
«La Saison»
Il Figurino dei bambini
LA STAGIONE e LA SAISON sono ambideguale per formato, per carta, per il fatto e gli annessi. La Grande edizione ha in più 90 figuretini colorati all'acquarello.

PREMIATO LABORATORIO
Mauro Luigi fu Mattia
UDINE
Via della Prefettura N. 4
Ottonaio, Bandaio, Fonditore di metalli con deposito di rubinetteria per acquedotti ecc. Prezzi che non temono concorrenza.

AMBULATORIO
della Società Protett. dell'Infanzia
(Via della Prefettura n. 14)
aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.
MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista dott. Antonio Gambartotto.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 11 alle 12
Specialista dott. Oscar Barattolo.
MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista prof. Guido Berghegn.

MALATTIE DELLA BELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista dott. Giuseppe Myera.

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, Wind. Observations meteorologiche. Statione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 3 columns: Rendita, Azioni, Cambi e valuta. Bollettino della Borsa UDINE, 27 marzo 1901.

Tribunale di Udine.
Udienza del 26 marzo.
Lesioni gravi - Comelli Fedele, di Nimis, è imputato di lesioni personali gravi in danno di Giordani Antonio, pure di Nimis.

